

Food Farm, gli studenti «a scuola» nelle aziende

Alimentare Il progetto di formazione dell'Unione italiana Food

» Ancora scuola, ma già anche lavoro. Due esigenze convergenti: quella delle aziende alimentari, obbligate a cercare figure professionali adeguate ad affrontare i grandi cambiamenti del nostro tempo e quella degli studenti per i quali è necessaria una formazione concreta per trovare un rapido e proficuo accesso al mondo del lavoro. Da questi bisogni nasce il progetto Food Farm 4.0, per il quale la rubrica Quasar di Rai2 ha acceso i riflettori su Parma ieri mattina. Un progetto per il quale l'Unione italiana Food ha messo a disposizione sedi e figure in grado di trasmettere conoscenza ai lavoratori di domani.

«Molto più di un laboratorio didattico - dichiara nel servizio Anna Rita Sicuri, dirigente del polo scolastico agroindustriale Galilei-Bocchialini -: Food Farm 4.0 è una realtà produttiva gestita da docenti e studenti, pensata per offrire agli alunni un'opportunità educativa concreta, che avvicini il più possibile al mondo del lavoro e alle sue evoluzioni, mettendo insieme tecnologia, sostenibilità, territorio e tra-dizione».

Le immagini del servizio poi si soffermano su un impianto di trasformazione alimentare, nel quale studenti dei diversi istituti tecnici professionali e della comunicazione collaborano replicando i processi della filiera reale. «Un luogo dove si impara il valore della collaborazione e della precisione e il rispetto del lavoro» aggiunge Anna Rita Sicuri.

«Ho imparato il lavoro di squadra, il rispetto delle procedure e l'importanza dei dettagli - sottolinea subito dopo Simone Caracciolo, ex studente del Bocchialini, oggi in forza in un'azienda del territorio -. Un tirocinio di 400 ore in controllo qualità mi ha dato un contatto diretto con il lavoro reale».



Al lavoro In alto, Nicola Corradi di Barilla. Sotto, Anna Rita Sicuri (a destra) e Roberta Russo.

In chiusura, la testimonianza della Barilla, in prima linea nel progetto. «Per un'azienda del settore alimentare - dice Nicola Corradi, delle Relazioni esterne del Gruppo - investire nella formazione dei giovani significa investire nella qualità e nelle innovazioni del futuro. È sempre più importante avere competenze solide e capacità di lavorare in squadra. Solo creando un legame solido tra le scuole, le imprese e i territori riusciremo a formare professionisti capaci di affrontare queste sfide e di contribuire a rendere le nostre filiere sempre più resistenti e sostenibili. Perché la qualità nasce prima di tutto dalle persone».

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA